Anno XVI. Giovedì 8 Settembre 1881 N. 214

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° settembre corr. è aperto l'abbonamento a tutto l'anno in corso al prezzo proporzionale indicato in testa al Giornale.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

Da una lettera da Parigi

Nostra Corrispondenza.

6 settembre

.... Non crediate, che qui dappresso sia niente più facile il dare un giudizio sulle probabilità del domani, di questa mutabilissima fra tutte le umane stirpi, che a guardare le cose da lontano. Molte volte da lontano si guarda e si colpisce meglio l'insieme d'una scena, che non ad esserci frammezzo. Anche quella che suole chiamarsi la pubblica opinione è da potersi ravvisare talora meglio in una abbastanza lontana prospettiva che non trovandosi laddove sorgono e si fanno tutto attorno a voi sentire confusamente le molte opinioni. Adunque io non voglio che crediate che io possa rispondere alla vostra domanda meglio, che non lo possiate fare voi medesimo.

Il certo si è, che la nuova Camera è uscita col suggello della voluta *conservazione della Repubblica*; ma questa *conservazione* non dipende da uno speciale amore, che la maggioranza abbia per essa; bensì dal desiderio dei più di non andare incontro ad altri mutamenti. Il *legittimismo*, già potete comprenderlo, che è oramai messo assolutamente fuori del conto. Una restaurazione borbonica come quella alla caduta del primo Impero non è da pensarsi adesso come possibile, se non lo fu alla caduta del secondo. Poi il pretendente, che forse non si può nemmeno dir tale, è una nullità assoluta, un uomo tanto estraneo oramai alla vita del suo paese, tanto fossilizzato, che nessuno potrebbe pensare sul serio a richiamarlo.

La prospettiva d'un terzo Impero, dacchè mancò anche l'erede diretto, non è, almeno per molto tempo, accettabile, e lo potete vedere dallo stesso sbandarsi dei bonapartisti. Gli Orleans hanno annullato sè stessi come pretendenti col sottomettersi al Chambord. Per risorgere come ramo cadetto dovrebbe prima succedere dell'altro.

Adunque siamo ora tra la Repubblica moderata di Grevy e del suo Ministero Ferry, la riformatrice ed opportunista del Gambetta, e la sovvertitrice di Clemenceaux e soprattutto degli altri radicali, taluno dei quali andrebbe fino al comunismo.

I radicali hanno ottenuto qualche vittoria parziale; ma è evidente, che non si tratta ancora di loro e che la gara rimarrà tra la consorteria opportunista del Gambetta e quell'altra del Grevy e compagni. Queste due consorterie lottano presentemente tra loro; ma hanno anche spesso bisogno di transigere e di appoggiarsi l'una l'altra. Gambetta ha certamente perduto una parte del suo prestigio, e lo dimostra egli stesso coll'andare qua e là facendo discorsi per tentare di riacquistarlo. Però non si può credere, che egli abbandoni la partita e che non abbia altre munizioni nel suo carniere. Egli sa lusingare l'amor proprio dei Francesi, sa fare un passo avanti ed uno indietro per tenersi in equilibrio, usare anche con un'apparente franchezza di linguaggio, che a taluno sembra eccessiva, quelle reticenze, che agli eroi della parola permette di voltar bandiera *secundum opportunitatem*. Il suo programma è ora: Abbiamo consolidato la Repubblica; ora si tratta di riformare, ma prudentemente e grado grado. Così c'è un poco per tutti, e secondo che spira il vento, si potrà o navigare a tutte vele, od anche ammainarle tutte.

Ora sembra, che fra Gambetta e Grevy s'abbiano a trovare *des accomodements*.

Sulla quistione dei trattati di commercio, di cui mi domandate, io credo che qui si voglia accontentare un poco tutti alle spese degli altri, e che si abbia fatto i difficili su molte cose per ottenere altri vantaggi.

Luigi Filippo volle accontentare soprattutto la borghesia, che aveva in sua mano le fabbriche; l'Impero pensò un poco più alle moltitudini. Questo aveva reso possibili in molto maggiore misura gli scambii coll'Inghilterra; e quelli coll'Italia, dopo l'unità di questa, si erano andati accrescendo.

Ma il far pagare dazii molto forti ai generi che vengono dall'Italia, e dopo pretendere che questa usi tutte le facilitazioni alle sue manufatture è un contare troppo sulla altrui semplicità.

Io, per parte mia, sono quanto voi contrario alla guerra delle tariffe, e credo che la migliore politica economica sarebbe di andarle, mercè i trattati di commercio, gradatamente abbassando, fino a sopprimere tutte le barriere doganali. Ma, nel caso attuale, dico il vero, che quando il Parlamento francese respinse il trattato conchiuso fra i due Governi, se fossi stato ne' panni di quello d'Italia, non avrei punto pensato a riprendere i negoziati; ma avrei provveduto colla tariffa generale, misurandosi, rispetto alla Francia, su quello che essa medesima intendeva di fare per l'Italia. Delle sete, dei bestiami, degli olii, dei vini italiani ne avranno qui bisogno per un pezzo; più che l'Italia delle manufatture e delle mode francesi. Poi, respinto il trattato a Versailles, avrei voluto che si trattasse a Roma. Non bisogna lasciarsi nemmeno in queste cose trattare come inferiori dai pretesi amici egoisti in tutto.

L'affare di Tunisi? Non parliamo del passato del quale se n'è detto anche troppo. Voi ve ne siete con ragione risentiti della condotta della Francia, ma io penso che essa abbia danneggiato più sè stessa che non l'Italia in Africa.

La Francia ha voluto avere il suo *imperium* in Africa ed estenderlo sopra un vasto territorio. Ma essa saprà conquistare, non colonizzare. E le conquiste, che non sieno una colonizzazione del lavoro, costano assai ed in certi momenti, invece di una forza, possono anche diventare una debolezza.

Anche nell'Algeria! Francesi hanno fatto soldati di valore in quelle guerre guerreggiate all'uso antico, ma non generali; e non soltanto le sconfitte del 1870 lo provarono, ma a mio credere lo avrebbe potuto provare anche la seconda parte della campagna del 1859, sebbene sortita vittoriosa. Nell'Algeria quelli che ci guadagnarono furono gli affaristi, i fornitori, i pubblici impiegati; ma in cinquant'anni la colonizzazione vi ha fatto pochi progressi, ed anzi anche i coloni sono più spagnuoli, italiani, maltesi che francesi. S'impadroniscano pure della Tunisia, ciocchè è oramai per essi naturale necessità, vadano, se credono, anche nella Tripolitania e nel Marrocco e passando il deserto corrano fino al Senegal. Il passato c'insegna quello che sarà l'avvenire. Per pacificare e colonizzare l'Algeria, anche con gente altrui, non bastarono cinquant'anni (dico 50). Quanti ce ne vorranno a stabilirsi nella Tunisia ed oltre? Quante forze militari di occupazione e spesso affaccendate a reprimere le insurrezioni, ci vorranno? Quale gloria apporteranno le vittorie africane alla Francia? Quale maggiore forza ricaveranno dal loro *Imperum*? Non è possibile, che, se gli Arabi furono cacciati dalle Gallie, dalla Spagna e dalla Sicilia, i Galli stessi e gli Europei in genere siano cacciati dall'Africa da quegli Arabi, che cominciano a fare causa comune contro lo straniero? Quante vittime umane dovranno essere sacrificate, e quale grido non sorgerà dalle rustiche popolazioni della Francia per tutti quelli che soccomberanno alle fatiche ed al clima più che alle palle nemiche?

E se andasse tutto a seconda, quali coloni vorranno dare la Spagna e l'Italia al nuovo dominio francese? Non si accontenteranno essi piuttosto del commercio, come si accontentano di supplire col proprio lavoro laddove i francesi, come p. e. a Marsiglia, non bastano alla Francia?

Poi, guardate un poco che cosa avvenne delle altre colonie francesi nell'America, come il Canadà diventato colonia inglese, ed in quei paesi, che ora formano parte degli Stati Uniti.

Insomma cominciano ad accorgersi anche qui di avere preso a pelare delle male gatte, e protestano ora di non voler attaccare l'Italia e le fanno perfino dei complimenti, credendo forse gl'Italiani tal gente da lasciarsi ingannare una seconda volta.

Io per me, ve lo dico schietto, nè crederei alle loro carezze, nè vorrei troppo temere le loro minacce. Vorrei, che l'Italia stesse sopra di sè, si raccogliesse, si agguerrisse, si preparasse ad ogni cosa, ma facesse la sorda, ora e sempre, a tutte le provocazioni, como a tutte le profferte e cercasse con ogni studio e con perseverante lavoro di emanciparsi anche economicamente dalla Francia, sicura che così in una serie non lunga di anni si troverebbe più forte della Francia stessa, appunto per avere lasciato a lei le gloriose, o piuttosto barbare, sue conquiste. Lasciate pure, che s'impadroniscano anche della Tunisia, che vi spendano uomini e danari: ma voi vi avrete la vostra parte di guadagni col commercio sulle stesse coste della Tunisia.

In quanto a cercare alleanze compromettenti, io non me ne darei gran pensiero; poichè l'Italia non può desiderare che predomini troppo militarmente in Europa nè la Francia, nè la Germania, le quali a tale predominio aspirano entrambe. Colle nazionalità dell'Austria potremmo essere tanto più amici, quanto meno esse subiranno il protettorato della Germania. Ho detto.

DALLA BAVIERA

Nostra corrispondenza.

Monaco 2 settembre (rit.)

(L) Un tarlo (e che tarlo!) rode l'unità germanica. Oggi vedo qua e là pender dalle case qualche bandiera. Se domandate: perchè *qualche*, e non molte, come a' 25 d'agosto testè spirato per l'onomastico e natalizio di S. M. Lodovico II. bisogna che torni a dirvi come qualmente sia proprio grande la scissura tra tedeschi settentrionali e tedeschi meridionali; come qualmente anco qui si combattesse, nel Magistrato comunale, se o no festeggiar oggi l'anniversario di Sédan; e come qualmente, benchè la parte del *sì* venisse dalla Comunale Rappresentanza votata, punto non vi corrispondesse, o *quasi*, la cittadinanza.

Due le ragioni di questi fatti; la prima, che i buoni meridionali ce l'hanno, e non poca, contro de' prepotenti settentrionali; la seconda, che i medesimi non fan punto proprio l'odio degli altri contr' a' francesi. L'una cosa e l'altra vengon quotidianamente provate a cui qui si trovi e non passi la giornata intera in biblioteche o musei, ma s'interni nella vita e ne' sentimenti della gente. V'assicuro io che se n'odono e se ne vedon di tali, da rimanere persuasissimi, che l'unità germanica stia incollata con colla molto ma molto diluita.

Ora, se io penso che i francesi avrebber potuto, per assicurarsi la rivincita, carezzar da una parte noi e gli inglesi e dall'altra coltivar fra tedeschi gl'interni dissapori, piantar cioè un gran conio fra nemici giusta il motto: *divide et impera*, ed accaparrarsi oltr' alle proprie, altre quattro buone braccia e due martelli buoni per ficcarvel dentro, e che, invece, codesto, all'inverso, è stato compiuto da' tedeschi, i quali piantarono il conio tra Francia e Italia, e tra Francia ed Inghilterra, e s'assicuraron degli opportuni muscoli per ribatterlo, e d'Inghilterra e d'Italia e d'Austria, non posso non deplorare il corto accorgimento politico di di là dal Reno, con le parole stesse del Cristo: *Perdona loro chè non sanno quel che si fanno*!

Avesser mandato a studiare le condizioni di questa nuova gente tedesca, ci avrebber trovato il gran debole: ma qual è il francese, che s'occupi degli altri per istudiarli? che possa gli altri studiare, non conoscendo lingua oltre la propria? Invece si son lasciati tirare a Tunisi, ad isfogar colaggiù le velleità di riscossa, e a legarsi per altri dieci e forse più anni, le mani, puerilmente bramose di dar giù botte.

Può darsi però che tutto questo sia provvidenziale per la pace del mondo: male tuttavia che, nonostante, grazie al *si vis pacem para*

APPENDICE

LA ZOOTECNIA NEL FRIULI

I.

Trascinata dal progresso agricolo, tutto oggi annunzia un generale svegliarsi della Zootecnia, che diffidente degli immobili precetti dell'antico empirismo, chiede conto ai lumi della scienza, e solerte dà opera al miglioramento delle deteriorate razze del nostro bestiame già un tempo in fama di numerose e ricercate.

La questione Zootecnica pertanto è oggi questione non solo di attualità, ma per sua natura al sommo grado importante, come quella che considera tutto ciò che riguarda la *produzione e l'allevamento del bestiame domestico*, nè questo più si ritiene come per lo passato un *male necessario* ma una *fonte di utilità*, ben inteso, per chi sappia trar partito dall'arte degli animali come da industria. A differenza degli antichi infatti (i quali consideravamo il bestiame domestico come elemento ausiliare dell'industria agricola, e necessario solamente pei prodotti lavoro e concime specialmente) i moderni lo ritengono come forza capace di trasformare certi prodotti vegetali *in altri* di natura diversa e *di valore maggiore*. Idea questa di Bandement che in parte compresa dalle masse fece sì che d'allora la legge *del tornaconto* trovasse nell'arte degli animali o zootecnia pratica il proprio trionfo!

Più e meglio che arte, scienza, e scienza difficilissima è la Zootecnia dei moderni, trattata ed intesa come vuolsi oggidì, tanto che nemmeno gli stessi studiosi cultori di essa spesse fiate non si accordano nel suo studio, talora non abbastanza chiarito.

Scienza che, in pochi anni, si può dire, nacque e tosto fece rapidi progressi, ebbe corpo e fissò ardite dottrine avanti intravedute che dimostrate, e ben presto, giovandosi, come oggi fa principalmente, dell'esperimento, diede e darà più altri luminosi frutti e più rapidi progressi.

Considerata semplicemente come *arte*, antica quanto l'addomesticamento degli animali, che fu una reale conquista all'ingegno umano, essa fu mai sempre oggetto a questioni dibattute e vive presso ogni nazione, ed oggi divenuta *scienza* le antiche questioni si moltiplicarono, e le vecchie chiedono nuovi mezzi per venir risolte, in conseguenza appunto al risveglio del suo studio ed alle idee nuove che la dirigono.

Le vedute dei pratici cultori di essa, invero, e quelle degli studiosi non sempre coincidono perchè non sempre provvengono da uno stesso ragionamento, e diversi però riescono gli sforzi che volgo e cultori fanno anche oggi a di lei prò, spinti entrambi nullameno dalla importanza del soggetto da tutti riconosciuta; cosicchè si veggono ed ottengono buoni frutti allora solo che le idee degli uni e degli altri sono messe nella vera strada da chi la pratica vuole guidata dalla scienza.

Erra il volgo quando fa assoluta distinzione fra scienza e pratica zootecnica — erra nel negarne la dipendenza, il legame solo perchè l'una dall'altra in apparenza divergono — erra quando mostra di credere che l'una e l'altra non possano andar congiunte e sostiene che val *più la pratica che la grammatica* — erra poichè, da questi tali, non si bada che la scienza o grammatica comunque derivata dalla pratica rigettò tutto quanto in essa trovò di assurdo, di falso, di erroneo, di riprovevole; non si bada che per quanto la scienza si fondi nell'induzione dogmatica, questi dogmi furono già desunti dalla coordinazione, dallo studio attento, ponderato, vagliato delle pratiche in genere preesistenti; non si bada che per quanto la scienza si fondi sia pur tutta sull'esperimento come la pratica, anche in tal caso la pratica dello studioso è a lui maestra solo perchè è guidata dalla scienza.

Il sapere, a qualunque cosa esso si riferisca infatti, è provato dalla istoria che non si acquistò di un tratto dall'umana famiglia, ma a poco a poco per lo studio, dopo un'alternativa necessaria di errori e di verità, dal conflitto delle quali poterono sorgere l'odierne scienze positive ed ebbe vita ed incremento il progresso; così le arti necessariamente procedettero le scienze, come gli errori la verità, la pratica la grammatica, le usanze inveterate le leggi, ma arrivati ad un tale apogèo di potenza sono le scienze, la verità, la grammatica, le usanze inveterate le leggi, tenute a correggere, a riformare e dirigere le antiche arti ringiovanite...... mentre se vogliasi seguire il primitivo mal securo sistema, affidato solo al caso, come pur si fece mancando di meglio, palese si fa il danno e assai deplorabile e detestabile riesce un tal mezzo in oggi poichè si abbandona *il certo per l'incerto*.

Di ciò ben si convinsero pur molti pratici allevatori e nello studio della scienza ricercarono tosto i mezzi per dirigere la loro pratica, e furono ben presto persuasi che una pratica buona, estesa, illuminata oggi deve misurarsi dalla scienza che all'applicazione dei suoi precetti vi ha indirizzata la mente.

Non tutti i cosidetti allevatori pratici sono in grado del resto d'imprendere da loro serii studii scientifici; a questi tali specialmente tornano utili i libri cosidetti di scienza popolare — tornano utili le conferenze popolari tenute dai teorici, e ciò è quanto oggi appunto si mira di estenderne l'uso nel Friuli stesso. Il corso di lezioni popolari tenute molti anni addietro dal prof. Zanelli ad Udine, sull'allevamento del bestiame, e quindi pubblicate, il corso di conferenze scientifiche che si tenne ultimamente nell'autunno per due anni a Cividale ai maestri dei comuni vicini, furono dettate nell'intendimento che gli uditori regalassero alla loro volta le cognizioni apprese fra le masse bisognose ed avide di sapere.

(*Continua*)

bellum, la pace del mondo costì oggigiorno più cara del risotto co' tartufi.

Riguardo a noi, ch'ormai si pencola tutti, e credo con sacrosanta ragione, al gallofobo, bisogna bensì che stiamo con questi qua, ma: *adelante Pedro con juicio!* non ci entusiasmiamo *nè pro nè contro* degli uni o degli altri, chè, in fondo, son più o meno tutti stranieri. Dico ciò, perchè non mi so render ragione che S. M. Umberto vada, proprio ora, a Vienna e a Berlino. Come? Pazienza che il vecchio imperatore Guglielmo, appunto perchè *vecchio*, venga in casa nostra soltanto sino a Milano; ma, mentre l'altro imperatore, po' poi non tanto vecchio, Francesco Giuseppe, ci vien soltanto sino a Venezia, i nostri, e non la sola M. S. regnante, ma benanco il compianto re Vittorio Emanuele ci han d'andare proprio sino a Vienna e Berlino! Andarci poi adesso, gli è, col dovuto rispetto, atto di servilismo. Bisognava pensarci prima, e a' prodromi della questione tunisina, non andarci, ma mandare l'uno o l'altro de' principi: molto probabilmente i francesi, fiutata l'aria, si sarebber tirati indietro. Nè si dica che tedesco ed austriaco non venissero a Roma per delicato riguardo verso S. S. il Pontefice; chè le accademie o si fanno o non si fanno, o l'ordine di cose in Italia fu ed è riconosciuto o no; se si.... tirate voi la conseguenza.

Ma punto con la politica.

Quanto presto il forestiere s'abitua in questa bella Monaco! Nel primo e tutt'al più anco nel secondo giorno ci si notano tante cose, ci si sentono tante differenze; dal letto col piumaccio faciente funzione di coltrone, al caffè servito, senza guantiera, sulla nuda tavola; dall'erculeo e maestoso guardaportone del teatro di Corte, allo sciame di cameriere delle birrarie e de' caffè; ma dal terzo in poi tutto va a gonfie vele nel modo più naturale possibile, e ci si mangia, beve, dorme, conversa, legge, diverte, che gli è un piacere e un piacere a buon mercato, onde facendo i bauli vi sorprende il pensiero: e se vi stessi altri otto giorni?

La popolazione, in generale, è buona, cortese, servizievole: son capaci di far mezzo chilometro di via per condurvi ad uno spaccio di tabacchi o di francobolli. E com'è servizievole è anco *salutevole*. Quanto si saluta qui! Il forestiero, che giri a visitar le rarità, può star certo di raccogliere nella giornata, in albergo, in caffè, in trattoria, nelle vetture e negl' istituti visitati, qualche buon centinaio fra *guten Morgen, guten Tag, guten Abend, gute Nacht, habe die Ehre, Adieu* e simili; tanti da esserne talvolta persin ristucco. Codesto dimostra cortesia d'animo: quella cortesia, che raro s' incontra fra' tedeschi del Norte, rimpettiti ed altezzosi, cinti d'aureola d'olimpica *barbarità*, specialmente dalla guerra di Francia in poi. Guardate: me ne cade in mente uno col quale mi son trovato a Lientz. Avea con sè una signora giovane (era abbastanza giovane anch'egli, e dunque saran stati sposi novelli) la quale a tavola narrava di Venezia, ch'avean visitata. Caduto discorso sui gran poveri che vi sono, e sui ciceroni che assediano i forestieri, egli ne mostrò il gesto che faceva per allontanarli e compose o meglio scompose la faccia e spalancò gli occhi e sconvolse la pupilla per modo che chi non l'ha visto non sa certo cosa sia vandalo od ostrogoto.

Ma punto con tutto, chè la tiritera oltrepassa i limiti del giusto e dell'onesto.

ITALIA

Roma. Il *Corr. della sera* ha da Roma 6:

Nelle sfere politiche non credesi che Depretis si sia mostrato avverso all'istituzione degli « allievi volontari » che, in una maniera o nell'altra, vista la condiscendenza del Governo, sarà lasciata stare e autorizzata.

Dice l' *Esercito* che il ministro della guerra deliberò di chiamare sotto le armi nel prossimo mese d'ottobre una parte della milizia territoriale, cioè la terza categoria delle classi 1859-60, per la formazione di alcuni dei reparti contemplati dalla legge nelle città o fortezze, dove la milizia dovrebbe surrogare le ordinarie guarnigioni. Essa starà sotto le armi otto giorni soltanto. Verranno chiamati anche i sottoufficiali e caporali delle altre classi.

Dal ministero dell'interno è stata diramata ai prefetti una circolare nella quale vengono invitati a coadiuvare nel suo lavoro la Commissione per la riforma delle opere pie.

L' *Opinione* esorta i liberali costituzionali a non prender parte alle adunanze dei circoli anticlericali, che in sostanza sono anti-monarchici

La Giunta municipale deliberò che venga apposta una lapide commemorativa alla casa dove nacque Pietro Cossa.

ESTERO

Francia. Si ha da Honfleur 7: Nell'occasione dell'aprimento del bacino del porto, il ministro del commercio, rispondendo a un discorso del presidente della Camera di commercio, lodò il piano di Freycinet pel grande lavoro e disse che non basta il costruire porti, ma si deve non lasciarli chiudere.

Esservi speranza che riescano a buon fine le trattative per la conchiusione del trattato commerciale; non dover però la Francia essere tributaria dell'estero.

Gambetta, rispondendo al brindisi del Maire, disse che si ebbe torto di identificare il principio con un uomo; non doversi permettere che si confondano le individualità colla Repubblica che sta al di sopra degli uomini e dei partiti. Essersi il commercio esteso perchè la politica commerciale è meglio diretta ed essere tempo che si regolino i rapporti economici e commerciali coll'estero. Non essersi mutate le sue convinzioni sul commercio francese che è sufficientemente ingegnoso e molto esperto per sostenere la concorrenza colle altre nazioni. Essere desiderabile che si riservino ad un prossimo futuro i trattati circa il libero scambio.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Consiglio d'Amministrazione della Casa di Carità di Udine od Orfanotrofio Renati. E' aperto il concorso ad alcune piazze gratuite d'orfani presso questo Istituto.

Le istanze saranno presentate a quest'Ufficio non più tardi del giorno 30 settembre corrente.

A norma dei concorrenti si trascrive l'articolo 21 dello Statuto organico della Casa di Carità.

Art. 21. « Spetta al Consiglio d'Amministrazione l'ammissione nell'Istituto degli orfani e delle orfane, che dovranno essere poveri, privi almeno del padre, figli legittimi di genitori di buona fama, dell'età non minore d'anni cinque e non maggiore d'anni dieci ed appartenere alla Città di Udine od alla sua Diocesi, di buona fisica costituzione e che abbiano subito con esito felice l'innesto vaccino.

« Saranno di regola da preferirsi gli orfani di entrambi i genitori e quelli che versano in maggior grado di povertà. Gli orfani maschi saranno licenziati dall'Istituto raggiunto che abbiano gli anni 16, le femmine dopo compiuta l'età d'anni 18.

« Indistintamente poi, e senza riguardo ad età, potranno essere licenziati in qualunque momento per motivi di salute, per indisciplinatezza o per iscarso profitto ».

Udine 5 settembre 1881.

Il Presidente, A. Delfino.

Gli orfani dell'Istituto Sperti eseguirono anche iersera sotto la Loggia un concerto che fu come il primo applaudito dal pubblico. Oggi essi si sono rimessi in viaggio riprendendo il loro giro, per essere di ritorno di qui a un mese a Belluno. Durante la loro dimora in Udine il Municipio pensò a provvederli di vitto e d'alloggio. Speriamo che le offerte raccolte fra noi dall'ottimo abate Sperti sieno riuscite corrispondenti alla santità dell'opera da lui fondata ed alla generosità non mai smentita degli udinesi quando si tratta di beneficenza.

Solennità chiesastiche. Cominciano oggi e dureranno fino a domenica al Santuario della Madonna di Rosa, le solennità per l'incoronazione della immagine di quella Madonna. La musica è stata scritta espressamente dal maestro Domenico Montico. Alle funzioni prenderanno parte il vescovo di Concordia, quello di Treviso, quello di Ceneda, e l'arcivescovo di Udine. Vi saranno cerimonie religiose la mattina e la sera, e la sera avrà luogo l'illuminazione del prospetto e piazzale del Santuario, estesa al viale con quattro funghe di palloncini colorati e archi trasparenti. Questa sera poi e la sera di domenica, oltre l' illuminazione, vi sarà, nell'attiguo giardino, lo spettacolo di fuochi artificiali con suono della banda civicadi S. Vito al Tagliamento.

Consorzio Rojale. In causa del tempo piovoso che impedisce la esecuzione dei lavori necessarii, l' asciutta della roggia di Palma e rivolo di Pradamano che doveva aver luogo la sera del 10 corr. come dall'Avviso N. 364, viene protratta alle ore 6 di sera del 1° ottobre p.v. e alla stessa ora del giorno 7 successivo.

Il Dirigente Francesco Ferrari.

Piccoli pacchi postali. A rettifica e completamento del cenno stampato ieri, avvertiamo che col 1° ottobre p. v. verrà istituito in molti uffici postali del Regno il servizio dei piccoli pacchi per l'interno e per l'estero. Nella nostra Provincia sono esclusi gli uffici postali di Attimis, Faedis, S. Giorgio di Nogaro, Mortegliano, S. Pietro al Natisone, Paluzza, Ampezzo e Comeglians. I piccoli pacchi non possono eccedere il peso di tre chilogrammi, il volume di 20 decimetri cubi, ed un lato non può essere maggiore di 60 centimetri.

Onoranze a un Magistrato. Da Tarcento ci scrivono in data 7 settembre:

L'ora cessato Pretore signor Giacomo Cucavaz ha oggi abbandonato questo Capodistretto, dove da lunghi anni egli esercitava l'alto ministero della Giustizia.

Non appena avuta notizia della disposizione che, dietro sua domanda, collocava a riposo quell'egregio Magistrato, la Giunta municipale in *corpore* si recò a visitarlo pei complimenti di commiato.

Iersera, nella sala dell'albergo alle «Tre Torri» dagli impiegati e dalle notabilità del luogo gli venne offerto un banchetto, in cui figuravano oltre quaranta coperti. Il signor Francesco Sala, magazziniere delle Privative, a nome anche di tutti gli altri convitati, ebbe a presentargli un magnifico *bouquet*, fregiato di un nastro tricolore, degli emblemi della Giustizia e dello stemma del Comune. I brindisi furono numerosi e improntati a quella cordialità aperta e schietta che piace assai meglio della gallonata e fredda etichetta.

Turris.

Atto di generosità. Ci scrivono: Ieri sera 7 settembre i giovanetti dell' ill. e rev. ed ottimo sac. don Antonio Sperti, fecero sentire le loro armonioso fanfare come la sera precedente, e queste si eseguirono ottimamente bene. A dir vero, questi cari fanciulli diretti dall'ottimo loro Padre, commossero i cuori dei cittadini, i quali applaudirono le loro fanfare; ed anzi jer sera vidi entrare al Caffè Nuovo il cittadino Cartolaio sig. Z. R. (se non sbaglio) il quale ordinò al banco del caffè 12 piccoli birra, ed una conserva pel Sacerdote, pagò e se ne fuggì al momento per non essere veduto da alcuno. Io non potei trattenermi al vedere quest'atto di generosità, ed è perciò che prego la sua bontà a far conoscere quest'atto alla Cittadinanza onde abbia a trovare degli imitatori, i quali chi in una maniera chi nell'altra soccorrano questi cari orfanelli che pur sono nostri fratelli perchè italiani. Nella fiducia d'essere corrisposto e rendendole i miei ringraziamenti mi segno di Lei obbligatissimo servo.

X.

Pegli studenti. La *Gazzetta Ufficiale* del 6 settembre corr. pubblica il r. decreto 26 giugno u. s. in forza del quale sono abrogate le disposizioni degli articoli 5 e 17 dei regolamenti pei Ginnasi e Licei del Regno e per l'esame di licenza liceale, per le quali gli alunni di scuola privata o paterna sono tenuti a sostenere l'esame di licenza liceale e ginnasiale nel Liceo e nel Ginnasio governativo della provincia a cui appartengono, o in quello in essa provincia all'uopo designato.

Pei reclami ferroviari. Affinchè i viaggiatori possano con maggiore facilità e senza perdita di tempo discernere all'arrivo nelle stazioni l'agente cui rivolgersi per le loro richieste e pei loro richiami, l'Amministrazione delle strade ferrate Alta Italia ha disposto che i capi-stazione e sotto-capi-stazione in servizio all'arrivo o partenza dei treni, nelle stazioni principali, abbiamo un distintivo speciale, consistente in una copertina colore arancio al berretto, fino all'altezza della fascia.

Ai maestri. Nei giorni 12, 13, 14 e 15 corr. settembre avrà luogo in Milano (palazzo di Brera) dietro iniziativa dell'Associazione Nazionale fra gli insegnanti primari d'Italia, con sede in Roma il secondo Congresso di maestri e maestre elementari allo scopo di trattare questioni che riguardano la scuola ed i maestri.

A facilitare l'intervento l' Amministrazione delle Ferrovie dell'Alta Italia accorda il ribasso del 50 per cento consistente nel ritorno gratuito che si ottiene facendo segnare sul biglietto ordinario alla stazione di partenza le parole: *Congresso dei Maestri.*

Queste facilitazioni durano dall'8 al 20 corr.

Pei bachicultori. Secondo gli ultimi rapporti pervenuti al nostro Governo, prevedesi nel Giappone una buona annata per i bachi da seta, e gli industriali italiani saranno forse esposti alle stesse difficoltà che risentirono negli ultimi due anni, per il tentativo fatto dagli speculatori giapponesi a Milano, ove questi ebbero peraltro a subire non lievi perdite.

Per i cacciatori. La Corte di Cassazione di Roma ha recentemente deciso che con le leggi sulle concessioni governative rimasero abrogate quelle anteriori sulla caccia per quanto riguardano gli obblighi dei permessi si caccia, le tasse relative e le multe ai trasgressori; materie queste regolate dalle leggi sulle concessioni governative in modo uniforme per tutto lo Stato; restando in vigore le leggi speciali in materia venatoria per quanto riflette il tempo della caccia e le altre prescrizioni da osservarsi nell' interesse della conservazione delle razze, nell'interesse dell'agricoltura e dei diritti dei proprietari.

Consigli igienici. In seguito a diverse analisi chimiche si è constatato che gli strati esteriori delle carni americane conservate nelle scatole di latta, sono così ricchi di *piombo* da renderle pericolose per la salute nel loro impiego come alimento. Coloro che vogliono mangiar carne americana così conservata, devono separare quella parte che trovasi in contratto delle pareti e del fondo della scatola, da quella che sta nel centro, impiegando solo quest'ultima per alimentazione.

Ufficiali italiani alle manovre in Ungheria. Martedì scorso furono di passaggio dalla nostra stazione ferroviaria i signori comm. Pietro Ghersi, maggior generale, cav. Feliciano Sismondo, colonnello, e Ferdinando Costantini, tutti appartenenti all'arma di artiglieria, diretti in Ungheria ad assistere alle manovre che ora hanno luogo colà.

Programma dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà questa sera, giovedì 8 corr., alle ore 6 1|2, sotto la Loggia.

1. Marcia	N. N.
2. Mazurka	Riva
3. Sinfonia nell'opera «Emma d'Antiochia»	Mercadante
4. Valzer «I buontemponi»	Arnhold
5. Cavatina nell'opera «Aroldo»	Verdi
6. Quadriglia	Faust

Teatro Nazionale. Questa sera, alle ore 8 1|2, la drammatica Compagnia Lombarda, diretta da A. Bacci e L. De Velo, rappresenterà *La Cieca di Sorrento, ovvero i Lazzaroni di Napoli, con Meneghino scrivano per bisogno, chirurgo per necessità,* dramma popolare in un prologo, due parti e 5 atti di Luigi De Lese.

Per contravvenzione alla sorveglianza speciale furono arrestati, in Udine, Carr. Antonio, in San Vito al Tagliamento Scud. Antonio e Francesco, e in Gemona Lauv. Giacomo.

Gesta degli ignoti. In S. Vito al Tagliamento nel 24 agosto ad opera d'ignoti fu rubata una quantità di uva per lire 8 dal fondo aperto di Benvenuti Angelo.

La notte dal 27 al 28 agosto in Forgaria ignoti dalla stalla aperta di Fabris Francesco rubarono per 20 lire di canape.

Incendii. Per ritenuta fermentazione d'invernaglia, in Vito d'Asio, nel giorno 1 andante, sviluppossi il fuoco in una stalla della contadina Zanier Maria, che ebbe un danno di circa lire cento.

In Remanzacco, per causa tuttora ignota, nel 1 corr. sviluppossi un incendio nella casa colonica di Turi Anna, che ne ebbe un danno di circa lire 650.

Uccisione. Scrivono da Gorizia: Nella notte tra il 4 ed il 5 corr. venne ucciso in rissa un giovane in Loqua, di nome Winkler, nipote al presidente della Carniola Andrea cav. Winkler. Vennero alle mani senza premeditazione. L'uccisore fu tradotto in queste carceri criminali.

Elenco delle novità scientifico-letterarie pervenute alla libreria di Paolo Gambierasi.

Bertolotti, Artisti lombardi a Roma nei secoli 15, 16, e 17 volumi 2	L. 8.—
Bombicci, Mineralogia descrittiva	» 12.—
Cicuto, Se il cattolicismo sia morente	» 0.70
Cremona e *Beltrami*, Collcetanea mattematica	» 25.—
De Compiègne, Fisiologia ed elogio del seno femminile	» 1.50
Ferri, Teorica della imputabilità e negazione del libro arbitrio	» 10.—
Gelmetti, La dottrina Manzoniana sull'unità della lingua ecc. ecc.	» 5.—
Ghislanzoni, L'arte da far debiti di Robamo Puffista, con ultimi commenti di Zeffirino Bindolo	» 1.—
Guidi, Je suis reine d'une maison!	» 2.50
Jabornegg-Gamsenegg, Von Saint Michael nach Udine	» 2.50
La cavalleria antica e le onorificenze moderne	» 0.50
Michelangeli, In Sabina, sonetti	» 0.50
Miliotti, Del Padre Jacopo Belgrado	» 0.50
Müller, Tavole per la determinazione del tempo dietro le altezze del sole o d'una stella	» 3.—
Nell'azzurro, Racconti di sei signore a beneficio degli orfani di R. Sacchetti	» 3.50
Ricci, Note storiche e letterarie	» 2.—
Roero, Ricordi dei viaggi al Cashemir, piccolo e medio Thibet e Turkestau ecc.	» 8.—
Sacchetti, Entusiasmi	» 5.—
Sacchi, Description de Rome et ses environs	» 1.—
Sacchi, Guida in Italia, legata	» 7.—
Id. id. nell'Italia settentrionale legata	» 3.50
Sacchi, Guida per Milano e pei laghi Maggiore di Como di Lugano ecc.	» 1.50
Sacheri, Guida Teorico-pratica per i conduttori di trebbiatrici a vapore	» 3.—
Supino, La rivendicazione nel fallimento	» 4.—
Zorli, Emancipazione economica della classe operaia	» 6.—

FATTI VARII

Beni ecclesiastici ed ademprivili. È noto che, per agevolare la costruzione delle nuove opere stradali ed idrauliche decretate con la legge 23 luglio ultimo, fu destinato il prodotto delle obbligazioni dell'asse ecclesiastico, la cui vendita fu sospesa nel settembre 1879. Avendo la nuova legge disposto che le obbligazioni dell'asse ecclesiastico possono darsi al loro valore nominale, in corrispettivo del pagamento del prezzo dei beni ecclesiastici ed ademprivili già venduti o da vendersi a tutto dicembre 1881, il Ministero delle finanze ha ricordato alle Intendenze come i debitori dello Stato per siffatto titolo abbiano dalla legge la facoltà di pagare il prezzo dei beni in moneta legale, anzicchè in obbligazioni, giovandosi in tal caso dell'abbuono del 15 per cento sulle somme dovute.

Le stesse Intendenze sono anche avvertite che tale concessione non può essere applicata oltre il 31 dicembre prossimo, motivo per cui sono invitate, sotto pena di rifusione, a non concedere più alcun abbuono ai compratori di beni ecclesiastici ed ademprivili dal 1 gennaio in avanti, che intendessero di pagare il prezzo intero o le rate in danaro anzichè in obbligazioni. E perchè sia remosso ogni possibile malinteso nei futuri acquirenti, fa invito alle Intendenze di mettere negli avvisi d'asta da tenersi dopo il 31 dicembre la clausola precisa che, pure essendo fatta facoltà di pagare in moneta legale, è tolto ogni diritto ad alcun sconto.

Strade comunali obbligatorie. Il Ministero dei lavori pubblici ha diretto ai Prefetti ed Ingegneri-Capi del Genio civile la seguente circolare:

« In varie occasioni, e specialmente nelle discussioni del bilancio di questo Ministero, ho preso impegno di rendere meno rigorosa che sia possibile l' esecuzione coattiva della legge 30 agosto 1868 sulle strade comunali obbligatorie.

«I signori Prefetti ed Ingegneri-Capi si atterranno pertanto, da ora in avanti, strettamente alle seguenti disposizioni:

«1. Nessun ostacolo devesi frapporre al cominciamento, proseguimento ed ultimazione delle strade comunali obbligatorie, che si costruiscono direttamente dai Comuni, secondo il disposto della legge 30 agosto 1868.

«2. Il proseguimento delle strade comunali obbligatorie intraprese di ufficio, e già in corso di esecuzione, non sarà interrotto.

«3. E' assolutamente vietato fino a nuove disposizioni *l'intraprendimento coattivo di nuove strade comunali obbligatorie.*

«4. Se per ragioni di urgenza, o per compiere una strada fatta in parte nell'interesse di altro Comune, le Prefetture riconoscessero la necessità d'intraprendere coattivamente la costruzione di una nuova strada, in tale caso, prima di ordinarne la esecuzione, dovranno, con relazione motivata, richiedere le istruzioni del Ministero.

«5. Prima di ordinare di ufficio il progetto di qualsiasi strada obbligatoria, si dovrà compilare il verbale di visita, prescritto dall'art. 14 delle istruzioni 10 novembre 1877, trasmettendolo al Ministero per le opportune istruzioni.

«6. Le istanze dei Comuni, che, previe opportune giustificazioni, intendessero riprendere direttamente la gestione delle strade obbligatorie, saranno rimesse al Ministero per le sue deliberazioni.»

La Provincia di Ferrara, entro due anni alla più lunga, avrà una rete di tramwie a vapore. Ma l'impresa, che dà principio a quei lavori adesso pensa a dare compiute le sue tramwie nel maggio del prossimo anno. Del resto in tutta l'Italia settentrionale si vanno costruendo tramwie. E noi abbiamo ancora da cominciare!

CORRIERE DEL MATTINO

Sull'annunciato incontro dello Czar con l'imperatore Guglielmo corrono oggi diverse voci. Dopo l'*indiscreta* notizia della *Danziger Zeitung,* è certo che, dice la *Nordd. all. Zeitung,* quand'anche si fosse parlato di Danzica, l'intervista non avrebbe più luogo in quella città. Secondo notizie del *Berliner Tagblatt,* ci sarebbero indizi che farebbero credere all'eventuale partecipazione al convegno anche dell'Imperatore d'Austria-Ungheria. Pare del resto che tutte le voci che corrono sia sulla località del convegno che sui personaggi che potranno parteciparvi, siano premature, dacchè la citata *Nordd. Allg. Zeitung* afferma non sapersi finora ufficialmente se il convegno stesso avrà veramente luogo.

Sull'esito dei ballottaggi in Francia la *Neue Presse* di Vienna ha da Parigi un dispaccio che contiene alcuni ragguagli non privi d'interesse. Quel dispaccio dice: «Com'era da prevedersi, i ballottaggi portano quasi tutti repubblicani alla Camera; molti però di essi appartengono alla sinistra estrema e 9 sono intransigenti. Circa 10 seggi sono rimasti nei ballottaggi ai clericali. Parigi non ha più alcun rappresentante bonapartista, perchè il Godelle è rimasto soccombente di fronte all'opportunista Passy. Il giubilo degl'intransigenti per la elezione di Revillon è indescrivibile. Rochefort dichiara che il *bandito abbruzzese* Gambetta dovrebbe ritirarsi nella vita privata, perocchè il Revillon gli dimostrerà come non sia stato niente affatto eletto a Belleville. Ove vinsero gl'intransigenti, la colpa di tale vittoria è dei repubblicani scissi e discordi».

— E' preavvisato per oggi l'arrivo a Venezia di S. M. la Regina e di S. A. il Principe di Napoli. Pare che l'arrivo seguirà verso le sette. Si spera che S. M. il Re voglia onorare colla sua presenza Venezia o l'11 o il 12 di sera.

— Perarolo 7. Sua Maestà la Regina elargì lire mille da distribuirsi ai poveri.

La famiglia Costantini, stabilita la quota d'affitto della villa, in L. 4000, elargì, per perpetuare la memoria dell'8 agosto, tremila lire alla Congregazione di carità e mille lire alla Società operaia.

— Roma 7. L'onorevole De Pretis sarà di ritorno a Roma domani. Per venerdì torneranno a Roma anche tutti gli altri ministri e l'onor. Blanc segretario generale al ministero degli esteri.

Si comincieranno subito i consigli di ministri nei quali si discuterà e si prenderanno le relative deliberazioni nelle varie questioni di politica interna ed estera.

Il *Diritto* ha un articolo in cui si esamina la questione dell'alleanza dell'Italia coll'Austria e la Germania. Constata che il paese si pronunciò in modo favorevole all'idea di tale alleanza. Aggiunge che il ministero è tale da ispirare tutta la fiducia; ma osserva che il riavvicinamento della Russia alla Germania potrebbe diminuire l'importanza e la necessità del riavvicinamento dell'Italia, la quale dovrebbesi rimproverare di essersi lasciata prevenire dalla Russia. (*Adriat.*)

— Roma 7. Giunse a Roma il dottore Von Schlosser incaricato delle trattative fra la Germania e il Papa.

Morì a Biella la sorella di Quintino Sella maritata Bezzola, che era ammalata da 6 mesi.

— Leggiamo nella *Gazzetta di Belluno*: Il Sig. G. Guarnieri ha assunto per Lire 700.000 la costruzione dei fortini alla frontiera di Primolano.

— Scrivono da Londra che i Principi spodestati dei vari Stati europei hanno mandato al Papa un indirizzo deplorando l'accaduto del 13 luglio e dichiarandosi pronti a sostenere la causa della Chiesa e del Papato. La prima firma è di Enrico V. di Francia. Segue quella del re Carlo VII. di Spagna, del re Francesco II. di Napoli e altri con le loro famiglie.

In tutto le firme annesse all'indirizzo sono quarantasette (!)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 7. E' ormai accertato che il convegno dei due imperatori avrà luogo venerdì a bordo del yacht *Hohenzollern.* Il governo voleva serbare in proposito il segreto più assoluto, ed ha ordinato una inchiesta severa per scuire l'autore indiscreto che comunicò la notizia del convegno alla *Danziger Zeitung.* Per ordine del governo furono sequestrati tutti i dispacci riguardanti il convegno che sono stati inviati in Russia. La *National Zeitung* assicura che anche il principe Bismarck assisterà all'intervista. Lo Czar ritornerà per Varsavia a Pietroburgo. Assicurasi che le trattative per il convegno furono condotte con tanto mistero che la stessa ambasciata russa ne restò sorpresa al primo annunzio.

La *Kreuzzeitung* annunzia che il *Reichstag* verrà convocato per i primi di novembre e che fra i primi oggetti discuterà la revisione delle leggi di maggio.

Nei tumulti avvenuti a Stolp nella Pomerania ha dovuto intervenire la polizia e la truppa. Orde di tumultanti devastarono le case e le proprietà degli israeliti ed accolsero a sassate la forza armata intervenuta. Questa ha dovuto far uso delle armi; vi furono 16 feriti e 30 arrestati.

Sulle vie di Berlino vennero disseminati cartelli stampati di tenore anti-semitico.

Washington 6. Stamane fu trasportato Garfield a Baltimora, dove arrivò verso sera senza inconvenienti, tranne un po' di spossatezza causata dal viaggio. Dicesi che il gabinetto lo raggiungerà fra breve.

Berlino 7. La *Nordeutsche Allgemeine Zeitung* annunncia che nei circoli ufficiali non si sa nulla se e dove avrà luogo il convegno degli imperatori russo e germanico di cui si occupa ora la stampa. In seguito alla *reclame* indiscreta della *Danziger Zeitung* non vi ha dubbio, che quand'anche si avverasse il convegno dei due imperatori, questo non avverrebbe più in Danzica.

Pietroburgo E' scoppiato un incendio nelle sorgenti di petrolio in Krassilnikoff, che dura già da 5 giorni, e fa temere un esaurimento totale della sorgente quando non si riesca a estinguerlo mediante il vapore.

Londra 6. Il *Morning Post* assicura che Keudell ritornerà a Roma appena spiratogli il congedo.

Londra 7. Il *Times* attribuisce l'abboccamento di Guglielmo con lo Czar ad una improvvisa decisione dello Czar; crede che non avrà risultati politici.

Parigi 7. Assicurasi che Alberto Grevy lascierà il posto di governatore dell'Algeria.

Costantinopoli 7. Nella conferenza che ebbe luogo ieri dei delegati dei creditori della Turchia coi banchieri di Galata, i contraenti dimostrarono reciproche disposizioni conciliative per le imposte che furono ammesse in massima. I banchieri ridussero l'importo delle annuità loro spettanti, ma non fu però stabilita la cifra. I banchieri offersero spontaneamente di ridurre l'interesse dei loro crediti da 8 a 5 per cento, locchè darebbe un totale di 200.000 l. t. a vantaggio dei creditori europei. Nowikoff fece visita a Valfrey e lo assicurò che la Russia non promoverà alcuna difficoltà.

ULTIME NOTIZIE

Milano 7. La Commissione Reale per l'esposizione si è costituita, e precisò il suo programma considerando l'esposizione nelle sue attinenze coll'azione governativa.

La Commissione si divise in quattro sezioni: agraria, presidente Giovanola, manifatture Rossi, commercio Luzzatti, coltura professionale Protonotari.

Genova 7. Sotto la presidenza del senatore Casaretto si è tenuto un comizio numeroso di commercianti, armatori, ed industriali. Intervennero i deputati Nervo, Gagliardo e Berio. Dopo la comunicazione delle adesioni di altri centri commerciali, votossi per acclamazione l'ordine del giorno che chiede il nuovo trattato di commercio colla Francia si ispiri alla parità di trattamento dei dazi e del cabotaggio; la Francia abolisca la *surtaxe d'entrepôt.* Non riuscendo invitisi il governo a difendere il commercio italiano con identiche sopratasse.

Battaglia 7. Concetto delle manovre di stamane: il partito difensore di Padova eseguisce il ritorno offensivo contro il nemico vincitore nella manovra precedente. L'attacco e la difesa preparati a vivo fuoco d'artiglieria, l'azione risolutiva fu operata dalla fanteria. Bella manovra presenziata dal Re, malgrado la pioggia dirotta. I municipii circostanti, le società operaie inviano giornalmente deputazioni ad ossequiare il Re al Cattaio. Domani le truppe riposano. Il Re recasi a Padova ove gli si prepara festosa accoglienza.

Parigi 7. Al banchetto degli operai in Honfleur, Gambetta disse: Il nostro scopo, l'emancipazione cioè dell'operaio, non può essere raggiunto mediante infruttuose manifestazioni e promesse ineseguibili, bensì rischiarando l'intelletto della gioventù, sviluppando le istituzioni colla cautela e col reciproco appoggio. Parlando poi sul progetto di legge relativo alle Associazioni di sindacato, che non fu ancora votato dal Senato, Gambetta disse di non essere amico del Senato, nè delle sue resistenze, che offendono la nazione. Urgere il tempo e doversi agire.

Berlino 7. Sul convegno degli Imperatori la *Kreutzzeitung* scrive: Se anche non converranno personalmente che i Sovrani di Germania e di Russia, non può esservi dubbio alcuno che anche l'Imperatore d'Austria, augusto alleato dell'Imperatore di Germania, assisterà in spirito, come terzo, al convegno. Se gli Imperatori d'Austria e di Russia si stendono la mano, confermando così nuovamente la loro intimità, ne risulterà manifesta allo stesso tempo anche la continuata intimità fra l'Austria-Ungheria e la Russia. Crediamo che tutti i circoli diplomatici diano questo significato alla imminente intervista, e considerino quindi come presagio felice per l'ulteriore mantenimento della pace europea la somma cordialità dei rapporti fra le tre Potenze imperiali.

Berlino 7. Nulla è qui noto del viaggio di Bismark al prossimo convegno degli Imperatori nella Prussia occidentale.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Marsiglia 7. Tunisi sarà occupata, se non prima, subito dopo l'arrivo della sesta brigata. Quotidianamente partono da qui e da Tolone navigli per Tunisi ed Algeri con rinforzi.

Longbranch 7. Al presidente è scomparsa la febbre.

Pietroburgo 7. Oggi l'imperatore parti col Yacht *Livadia* per Danzica ad incontrarvi l'imperatore di Germania. Il *Journal de St. Petersbourg* dice che il viaggio è soltanto una naturale conseguenza degli avvenimenti. Il desiderio di incontrarsi è nato dal comune doloroso sentimento prodotto dalla catastrofe del 13 marzo. L'occasione dell'incontro è nata dalla presenza dell'imperatore Guglielmo alle manovre delle truppe tedesche presso ai confini russi. L'incontro dimostra le amichevoli relazioni dei due Imperi e dei due monarchi.

I sentimenti che lo producono riposano sulla continuazione della pace e sono un pegno per il pacifico sviluppo e la sicurezza delle Nazioni. L'intervista durerà parecchiare. Anche Bismarck vi sarà presente. L'assenza dell'imperatore durerà alcuni giorni.

Berlino 7. L'imperatore partirà domani sera per Danzica.

NOTIZIE COMMERCIALI

Grani. *Rovigo 6 settembre.* All'odierno mercato s'ebbe a constatare mezza lira di ribasso con discrete vendite di quintali 9000 circa, pagandosi Piave da lire 26.50 a 28. Polesine da lire 25.50 a 26.50. Più abbadonate le qualità inferiori. Frumentoni vecchi invariati. Ricercati i nuovi.

Sete. *Milano 6.* Il mercato del giorno 6 non accennava alcun cambiamento negli affari. Le transazioni non hanno slancio, ma seguono con abbastanza regolarità ed a prezzi fermissimi; organzini 20|24 qualità bella corrente andarono venduti a l. 63.50. Le greggie belle e classiche 12|14 e 14|16 capi annodati sono da qualche giorno oggetto di speciale attenzione, e diversi contratti si citano conchiusi dalle lire 57 alle 60.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 7 settembre

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0|0 god. 1 genn. 1882, da 89.48 a —.—; Rendita 5 0|0 1 luglio 1881, da 91.65 a —.—.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 4 1|2 Banca di Credito Veneto

Cambi: Olanda 3. —; Germania, 4, da 123 35 a 123.65 Francia, 3 1|2 da 100.20 a 100 40; Londra; 3, da 25.37 a 25.44; Svizzera. 4 1|2, da 100.10 a 100.25 Vienna e Trieste, 4, da 217.25 a 217.50.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 20.40 a 20.4'; Bancanote austriache da 217 25 a 217.75, Fiorini austriaci d'argento da L. 217.— a 217.25

PARIGI 7 settembre

Rend. franc. 3 0|0, 85.72; id. 5 0|0, 116.70; — Italiano 5 0|0: 90.05 Az. ferrovie lom.-venete —.— id. Romane —.— Ferr. V. E. —.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane —.— Cambio su Londra 25.32 1,2 id. Italia 1 1|4 Cons. Ingl. 89 7|16 —; Lotti 17.82.

BERLINO 6 settembre

Austriache 620 50; Lombarde 256. - Mobiliare 616.— Rendita ital. —.—, |—

TRIESTE 7 settembre

Zecchini imperiali	fior.	5.57 |—	5.58 |—
Da 20 franchi	"	9.36 |—	9.37 |—
Sovrane inglesi	"	11.75 |—	11.77 |—
B.Note Germ. per 100 Marche dell'Imp.	"	57.40 |—	57.50 |—
B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire	"	45 90 |—	46.— |—

VIENNA 7 settembre

Mobiliare 352.—; Lombarde 156.25. Banca anglo-aust. —.—; Ferr. dello Stato 355.75; Az. Banca 835; Pezzi da 20 l. 9.36 |—; Argento —; Cambio su Parigi 46.50; id. su Londra 117.85; Rendita aust. nuova 77.50.

LONDRA 6 agosto

Cons. Inglese 99 1|10; a —; Rend. ital. 88 5|8 a —.— Spagn. 26 1|8 a —.— Rend. turca 17 |— - a —.

P. VALUSSI, proprietario.
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore provv. responsabile.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Obliegt, Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

N. 770. 2 pubb.

Avviso di Concorso

E' aperto il concorso al posto di maestra elementare femminile per la frazione di Rodeano, Comune di Rive d'Arcano, a cui va annesso lo stipendio di annue lire 367.

Le istanze dovranno prodursi a questa Segreteria Municipale entro il giorno 20 settembre corrente, corredate da tutti i documenti voluti dalla legge.

Rive d'Arcano li 2 settembre 1881.

Il Sindaco
Covassi

N. 695 2 pub.

Provincia di Udine *Distretto di Cividale*

Comune di Prepotto

Avviso di Concorso.

A tutto il giorno 17 settembre corrente resta aperto il concorso al posto di maestra per la scuola mista in Codromaz con l'annuo stipendio di lire 550 pagabili in rate mensili postecipate.

Le signore aspiranti presenteranno le loro istanze corredate dai documenti di legge, a questo Ufficio entro entro il termine sopra stabilito.

La nomina sarà fatta dal Consiglio Comunale a sensi della legge 9 luglio 1876 n. 3250 salvo approvazione da parte del Consiglio Provinciale Scolastico.

Prepotto 1 settembre 1881.

Il Sindaco
Jussig

N. 530 3 pubb.

Municipio di Porpetto

Avviso di Concorso

A tutto il corrente mese è aperto il concorso al posto di Maestro della Scuola elementare di questo Capoluogo per l'annuo onorario di lire 550.

Le istanze in bollo, corredate dai prescritti documenti dovranno presentarsi a quest'Ufficio di Segreteria entro il suindicato termine.

Dato a Porpetto, il 4 settembre 1881,

Il Sindaco
Luigi Frangipane

N. 382 3 pubb.

Municipio di Arba

Avviso di Concorso.

A tutto il giorno 25 settembre corrente è aperto il concorso ai seguenti posti di insegnanti nelle scuole elementari di questo Comune:

a) Maestro della Scuola Maschile collo stipendio di lire 550.

b) Maestra della Scuola Femminile coll'annuo stipendio di lire 366.66.

Detti assegni saranno pagati in rate mensili postecipate.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, e gli eletti dovranno entrare in funzioni all'apertura del prossimo anno scolastico.

Le istanze d'aspiro corredate dei prescritti documenti saranno presentate a questo Protocollo entro il giorno soprafissato.

Arba li 3 settembre 1881

p. Il Sindaco, l'Assessore Anziano
Giovanni Miotto

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi
da Udine		**a Venezia**
ore 1.44 ant.	misto	ore 7.01 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.35 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.10 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.	» 8.28 id.
» 9.— id.	misto	» 2.30 ant.
da Udine		**a Pontebba**
ore 6.— ant.	misto	ore 9.11 ant.
» 7.45 id.	diretto	» 9.40 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.45 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.
da Udine		**a Trieste**
ore 8.— ant.	misto	ore 11.01 ant.
» 3.17 pom.	omnibus	» 7.06 pom.
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 6.— ant.	misto	ore 9.05 ant.
» 8.— ant.	omnibus	» 12.40 mer.
» 5.— pom.	id.	» 8.15 pom.
» 9.— pom.	id.	» 1.10 ant.

Udine, 1881 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.